

Incontro al Comune

“Rete civica” a Priolo: «No all’apertura di nuove discariche»

«Urge una bonifica dell'intero territorio inquinato da decenni»

Sarah Incamicia

No alla costruzione di nuove discariche nel territorio lametino. A ribadirlo è la “Rete Civica del lametino e del Reventino” ai commissari prefettizi che attualmente gestiscono il Comune, in attesa del voto nelle 4 sezioni incriminate e che torneranno al voto il 28 marzo prossimo. Un incontro definito dalla delegazione (composta dal coordinatore Panedi-grano, Crapella, De Biase, Marinaro, Viola e Sesto) che ha incontrato dapprima solo il sub commissario Guerrieri e poi anche il commissario Priolo, «proficuo ma soprattutto necessario». Primo tema al centro dell'incontro il contrasto ad ogni «nuova ipotesi di realizzare o riaprire discariche nella piana di Lamezia e in particolare in località Stretto». Guerrieri, che in passato ha seguito la vicenda per conto della Prefettura di Catanzaro ed ora sembra avere in materia una sorta di delega, ha esordito, riferisce “Rete Civica”, «che tutti dobbiamo farci carico dell'emergenza rifiuti che attanaglia la Calabria, che anche se avremo una raccolta differenziata spinta le discariche resteranno indispensabili, che gli Ato devono essere autosufficienti, che è necessario un intervento pubblico per non favorire investitori privati, spesso speculatori e chiacchierati, che infine i lametini devono evitare la sindrome Nimby (cioè, fatele dovunque ma non nel mio giardino)».

Rete Civica ha ribattuto ricordando che Lamezia e il lametino hanno «già dato fin troppo; che, come emerge in questi giorni dal caso Il-

sap, hanno pesi ambientali gravissimi e spesso devastanti, tra cui le due discariche pubbliche a Lamezia e una privata a Pianopoli costruite per durare decenni ed esaurite in un baleno, perché riempite con rifiuti di ogni genere e provenienti da ogni dove, e altre due grosse e tante mini discariche illegali, più 7 impianti di trattamento di rifiuti, anche pericolosi, tra cui anche un piccolo inceneritore».

Rete Civica ha anche ricordato che dalla parte ionica dell'Ato provinciale c'è invece solo la discarica di Alli, che la seconda discarica di località Stretto appena riaperta si sta già esaurendo perché «è preda dei rifiuti di tutta la Calabria e non del solo Ato», che il territorio lametino ha urgente bisogno di «risanamento ambientale e non di nuovo inquinamento», che il sito delle discariche di località Stretto si trova nel mezzo di un'area agricola vocata a vigneti Doc, a clementine Igp, a florovivai di qualità ed a riserva idrica di Lamezia. Ha quindi invitato i Commissari innanzitutto «a tutelare, fino a quando resteranno, la salute dei cittadini che è più sempre aggredita da un allarmante aumento di forme tumorali spesso legate alla presenza di discariche, e poi a lasciare che sia la comunità a scegliere se fare di Lamezia e della piana la città dei rifiuti oppure del Distretto agroalimentare di qualità, del Distretto del cibo, del progetto Waterfront e del turismo delle Terme, delle aree SIC e del kitesurf». I commissari hanno assunto «l'impegno che in caso di eventuali future iniziative sul tema consulteranno prima le associazioni», anche se “Rete Civica” «non intende abbassare la guardia e invita i cittadini ad essere vigili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA